

NUMERO 33 - serie IV - anno XIX

24 OTTOBRE 2014

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.provincia.torino.gov.it



PROVINCIA
DI TORINO

I VANTAGGI DELLA DIFESA DEL SUOLO LIBERO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Il 30 ottobre si
insedia il Consiglio
metropolitano



Banda larga
a Pracatinat



Torna a casa il coro
ligneo di Villar
Focchiardo

Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

- Convocato il primo Consiglio metropolitano di Torino.....3
- Palazzo delle Segreterie: da qui è passata la storia.....4
- Un progetto europeo per frenare il consumo di suolo libero.....7
- ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**
- Al lavoro per riportare il Giro d'Italia al Colle delle Finestre.....9

- Connessione a banda larga ed energie rinnovabili salgono a Pracatinat.....11
- Approvato il Piano forestale del Parco naturale del Colle del Lys.....12
- Torna a Villar Focchiardo il coro ligneo restaurato.....13
- Informabando "a domicilio": adesso è il turno di Collegno.....15
- Progetto Energiea per le imprese del settore delle energie rinnovabili.....15
- La Via Lattea punta sullo sci itinerante e sugli stranieri.....16

- Al Salone del Gusto il "Paniere", i suoi produttori e la sua filosofia.....17
- "Un pallone di speranza" per reinserire i detenuti nella società.....18
- La Spa rinasce a Torino all'insegna delle vetture ecologiche e innovative.....19
- DALLA BIBLIOTECA**
- Tutte le lune di Leopardi.....20
- I pomeriggi di Organalia.....21



In copertina: danorama agricolo nel Dnerolese

Un mese di "Preghiere d'artista"

Inaugura alla Sacra di San Michele domenica 26 ottobre alle 18,30 la mostra Preghiera d'artista - Artisti del '900 in Piemonte.

L'esposizione, aperta al pubblico fino al 26 novembre, curata da Concetta Leto, è una insolita collettiva che nasce dal desiderio di porre l'attenzione sul movimento "Surfanta", gruppo che proponeva un nuovo surrealismo abbinato a un antico senso del fantastico, e sui maggiori rappresentanti di questa corrente, partendo da Lorenzo Alessandri, che del movimento fu il principale animatore, passando per gli artisti che gli furono vicini e che all'immaginario surreale e misterioso hanno dato volti diversi, a volte estatici o naturalistici, altre onirici o esoterici.

Tra i lavori esposti spiccano quelli di Colombot-



to Rosso, Abacuc (nome d'arte di Silvano Gilardi), Lamberto Camerini, Bruno Schwab, Giorgio Flis, Ottavio Mazzonis e Francesco Tabusso.

Un'occasione unica dunque per ammirare opere di importanti artisti in una suggestiva cornice espositiva qual è la Sacra di San Michele.

La mostra è aperta:

da martedì a sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00

domenica e festivi dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 18,30

Giorno di chiusura: lunedì non festivo.

Anna Randone

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Valeria Rossella, Paolo Vinai. **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 24 ottobre 2014 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.

Convocato il primo Consiglio metropolitano di Torino

Giovedì 30 ottobre in piazza Castello seduta di insediamento

Giovedì 30 ottobre alle 16 si insedia ufficialmente il Consiglio metropolitano di Torino, risultato eletto dal voto ponderato espresso il 12 ottobre scorso dai sindaci e dai consiglieri comunali dei 315 Comuni della provincia torinese.

La convocazione è stata firmata dal sindaco metropolitano Piero Fassino: il nuovo organismo previsto dalla legge Delrio (la 56 del 2014), composto da 18 tra sindaci e consiglieri comunali, è stato convocato nell'Aula di piazza Castello che ha ospitato per lunghissimi anni le sedute del Consiglio provinciale, l'ultima delle quali prima della sua abolizione si è tenuta il 25 giugno scorso.

Gli adempimenti istituzionali del 30 ottobre prevedono l'esame delle condizioni di eleggibilità dei consiglieri metropolitani proclamati eletti e la loro convalida, l'insediamento del



Consiglio metropolitano con l'intervento del sindaco metropolitano Fassino, l'approvazione del regolamento interno per il funzionamento del nuovo or-

ganismo.

L'assemblea risultata eletta è composta da Alberto Avetta, Vincenzo Barrea, Barbara Cervetti, Andrea Tronzano, Eugenio Buttiero, Francesco Brizio, Mimmo Carretta, Michele Paolino, Gemma Amprino, Antonella Griffa, Roberto Montà, Lucia Centillo, Claudio Martano, Domenica Genisio, Mauro Carena per la lista di maggioranza (Città di Città); per le liste di minoranza Marco Marocco e Dimitri De Vita (Movimento Cinque Stelle) e Cesare Pianasso (Lega Nord-Fratelli d'Italia).

Fra gli eletti figurano i sindaci di Chieri, Ciriè, Pinerolo, Cosano Canavese, Grugliasco, Villar Dora.

Alla seduta di insediamento del Consiglio metropolitano di Torino sono state invitate a partecipare tutte le autorità istituzionali e le parti sociali del territorio.

Carla Gatti



Palazzo delle Segreterie: da qui è passata la storia

Il Palazzo delle Segreterie è componente importante sia dal punto di vista storico che architettonico di piazza Castello, il cuore di Torino: è costituito da una lunga manica posizionata tra l'attuale ingresso dell'Armeria reale e il passaggio veicolare dalla piazza verso i Giardini reali.

Oggi ospita la Prefettura, fino al giugno scorso

già sul finire dell'800, del passaggio veicolare sotto l'attuale aula del Consiglio provinciale che mette in comunicazione piazza Castello, attraverso gli attuali Giardini reali con il corso San Maurizio.

Dal punto di vista storico il Palazzo ha rappresentato ed è risultato essere - per quanto riguarda il Ducato di Savoia e poi, dal 1720 sino al



ha ospitato le sedute del Consiglio provinciale eletto dai cittadini, dal prossimo 30 ottobre diventerà la sede delle sedute del Consiglio metropolitano.

Il palazzo è parte integrante del vasto piano architettonico e urbanistico delineato già nella seconda metà del XVII secolo - e solo in parte realizzato - da Amedeo di Castellamonte. Costituito in origine da una semplice galleria di comunicazione tra la sede ducale e gli archivi di corte è poi modificato dagli interventi settecenteschi di Filippo Juvarra (prima del 1732) e, soprattutto, di Benedetto Alfieri (1737-1757), che nel rispetto del piano del Castellamonte lo riprogetta completamente pensandolo come parte di un unico corpus che comprende anche il Teatro Regio.

Altre integrazioni e aggiunte risalgono al XIX secolo. Ai primi anni del Novecento si deve invece la realizzazione, anche se auspicata e proposta

1861, il Regno di Sardegna - una delle più significative sedi istituzionali dello stato sabauda. Qui, infatti, hanno avuto sede diversi ministeri tra cui quello degli Esteri.

Tra le curiosità - che sottolineano l'importanza di questa sede - qui disponeva di uno dei suoi quattro studioli di lavoro Camillo Benso, conte di Cavour. Oggi il locale è parte dell'alloggio di rappresentanza del Prefetto. Si può così supporre che proprio in queste stanze furono discusse e decise le strategie non solo diplomatiche che portarono all'Unità d'Italia del 1861.

Dopo l'unificazione il Palazzo delle Segreterie perde la sua funzione primaria, ma non decade: piuttosto si trasforma cominciando ad assumere quella fisionomia operativa che tuttora mantiene.

Infatti, con la nascita del Regno d'Italia scompaiono gli intendenti che dal 1700 governavano le Province sostituiti dai prefetti, ai quali è col-

legato un Consiglio provinciale: nella sostanza, come scrive Paolo Fiora di Centocroci nel suo “La Provincia di Torino e l’antico Palazzo delle segreterie di Stato” (1) “un piccolo parlamento composto dai rappresentanti delle province storiche di ogni singola regione”.

A Torino - stante l’impossibilità d’uso del Parlamento subalpino di Palazzo Carignano, assunto a simbolo e testimonianza dell’Unità - la sede del prefetto e dell’istituzione provinciale viene individuata proprio nel Palazzo delle Segreterie. Il cambiamento da Segreterie di stato a Palazzo di governo è registrato con un atto privato del 3 aprile 1872. Al primo piano il prefetto che, insediandosi, qui prende anche dimora, mentre vengono avviati lavori per ricavare un’aula riunioni per il Consiglio provinciale e i relativi uffici operativi. In pratica la Provincia affitta una parte del Palazzo ma l’insieme rimane parte integrante del sistema degli edifici reali. La situazione rimane tale sino al 21 settembre 1885 quando la Provincia acquista tutto il palazzo dall’Armeria reale fino agli Archivi di corte.

Il 31 dicembre 1887 “il piccolo parlamento regionale” constatando la ristrettezza dell’aula di riunione palesa l’esigenza di disporre di uno spazio adeguato per l’incontro dei suoi rappresentanti. Nel concreto si prospetta uno spazio pari a una superficie di circa 134 metri quadrati e si richiede un “respiro” in altezza adeguato alle dimensioni della sala.

Il progetto si realizza. Nasce così - perlomeno nelle dimensioni - l’ancora attuale Sala del Consiglio della Provincia di Torino che, nei suoi decori e opere pittoriche, è interessante testimonianza del periodo umbertino definito, sempre da Fiora di Centocroci, “momento storico in cui si era alla ricerca di un modo di fare arte

ed architettura che caratterizzasse l’italianità come tradizione culturale”. Infatti l’aula sulle sue pareti e sulla volta comunica il messaggio di un’italianità raggiunta nella concordia, la cui immagine visiva realizzata presenta idealizzazioni, simboli, figure antropomorfe e stemmi di città, e, nella sua opera più esemplificativa, un’indicazione del lungo percorso che ha portato all’unità nazionale.

Infatti, la grande opera posta sulla parete dietro il banco della presidenza, arazzo dipinto dai fratelli Morgari del 1889, dal titolo “Il voto di Superga fatto da Amedeo II in presenza del cugino Principe Eugenio per l’edificazione della Basilica in caso di vittoria nella battaglia di Torino del 29 agosto 1706”, trasmette il messaggio di un insieme di valori cari alla dinastia reale a ricordo del tragitto storico compiuto per l’unità italiana voluta dai Savoia.

Sulla volta dell’aula si trova un’opera realizzata anche essa, sempre nel 1889, da Rodolfo e Luigi Morgari: fin dal suo titolo “Allegoria delle Province piemontesi” punta, invece, a evidenziare il ruolo dell’istituto provinciale. Infatti, con puntiglio nell’affresco sono presenti le Province piemontesi d’allora (Aosta, Alessandria, Pinerolo, Susa e Torino), in vesti di donna, con corona turrita di città e con lo stemma loro proprio. Sulle loro teste fluttua su una nuvoletta il genio alato politico della Provincia con lo stemma che fu dei Principi di Piemonte (e che tuttora è parte integrante dello stemma della Provincia di Torino) con un ramo d’ulivo. Poco distante vola l’aquila reale con in petto lo stemma sabauda. In più, nel basso, il dipinto propone, insieme a questi simboli locali e dinastici, un’immagine umana del Po, visto con barba bianca di vecchio e l’aloro in capo, che riceve omaggio dal genio alato



dei prodotti della terra. E ancora accanto al padre Po, in fisionomia femminile, la Dora e poi sullo sfondo l'immane (quasi l'attestazione del legame diretto col grande arazzo della parete) basilica di Superga arricchita dalla serenità che porta l'arcobaleno e la scritta "Libertas".

Arriviamo al 28 giugno del 1906, quando iniziano i lavori di sopraelevazione del Palazzo delle segreterie. Negli anni successivi si pone l'esigenza di disporre di un collegamento viario tra piazza Castello e corso San Maurizio. Richiesta, tra l'altro, espressa pure dalla cittadinanza attraverso una petizione dell'aprile del 1912. Ma la realizzazione dell'opera (si tratta di creare un varco in un palazzo che, nel permettere la circolazione di veicoli, garantisca pure la sua sicurezza statica e mantenga una correttezza estetica) comporta non pochi problemi. Dopo lunghe discussioni che coinvolgono anche il Comune e il Consiglio superiore di antichità e belle arti viene infine scelto, il 23 settembre 1914, il

le la parte di Palazzo di competenza provinciale non subisce rilevanti modifiche a eccezione, nel 1939, della realizzazione di una pavimentazione esterna di sanpietrini in porfido. Durante la guerra il Palazzo subisce bombardamenti che distruggono parte della copertura: i lavori di ricostruzione con capriate in ferro sono eseguiti nei primi anni Cinquanta. Ma tutto l'edificio necessita di un restauro sostanziale e di interventi di consolidamento. Così tra i diversi lavori, nel 1965, viene consolidata la struttura portante nei pressi dell'aula e il vetusto, elegante ascensore in legno è sostituito da due moderni.

Negli anni successivi l'impegno della Provincia per la conservazione e la tutela del Palazzo si intensifica. Tra gli interventi principali ricordiamo nel 1973 il rinnovo delle tappezzerie in stoffa dell'alloggio del prefetto, ritinteggiatura delle pareti della galleria e restauro dei dipinti del soffitto a volta; nel 1978, per l'ostensione della Sacra Sindone, ripulitura della facciata su



progetto dell'ingegner Caboni che propone l'apertura del "varco" nell'angolo delle Segreterie, sotto l'aula del Consiglio. I lavori iniziano e terminano durante la Prima guerra mondiale, una volta raggiunto un accordo tra Comune e Provincia: il primo ottiene dal Ministero della Real Casa e dallo Stato la concessione d'uso del passaggio, la Provincia deve, invece, demolire parte dei suoi uffici e delle loro scale d'accesso e consolidare l'edificio, appunto sotto l'aula del Consiglio: nell'ambito di queste operazioni vengono così poi realizzate due porte vetrate nel settore dell'aula per poter così fruire di due nuovi accessi, appunto quelli attuali.

Sino allo scoppio del Secondo conflitto mondia-

piazza Castello; nel 1981 pulizia e rinfrescatura dei dipinti della sala consiliare a cui seguono, nel 1986, veri e propri restauri pittorici.

Infine, tra il 1996 e il 1998, in forza di una convenzione col Politecnico di Torino vengono avviati studi per il restauro della sala consiliare e per il tratto della galleria del Palagi di competenza provinciale. I conseguenti lavori, tra l'altro, si concludono con la realizzazione del nuovo mobilio della Sala del Consiglio più funzionale e rispettoso dell'ambiente e con la riproposizione del cromatismo originale.

Paolo Vinai

1) Paolo Edoardo Fiora di Centocroci (a cura di) " La Provincia di Torino e l'antico Palazzo delle Segreterie di Stato", Torino, Stamperia Artistica Nazionale, luglio 2003, pag. 93 e seg.

Un progetto europeo per frenare il consumo di suolo libero

Una pianificazione del territorio attenta alla salvaguardia del suolo libero porta molti benefici alla comunità: in termini di tutela e sostenibilità ambientale ma anche economici. Insomma rappresenta un “risparmio complessivo”, che può essere calcolato in tutte le sue componenti. E' questo l'obiettivo del progetto Modelli di gestione del suolo per il bene



pubblico (Sam4cp - Soil administration model 4 community profit) presentato alla Commissione europea nell'ambito del programma Life+ dalla Provincia di Torino in qualità di capofila, dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), dal Dipartimento interateneo di scienze progetto e politiche del territorio (Dist) del Politecnico di Torino e dall'Istituto nazionale di economia agraria (Inea).

Sam4cp è uno dei 47 progetti italiani che hanno ottenuto il finanziamento del programma Life+ con un budget totale di 1.425.350 euro, di cui 700.474 di contributo UE e il resto di cofinanziamento da parte dei partner.

Il progetto è stato presentato venerdì 24 ottobre

presso la sede della Provincia di Torino in corso Inghilterra, in un incontro a cui hanno preso parte il vicepresidente della Provincia di Torino Alberto Avetta, l'assessore all'ambiente Roberto Ronco e il direttore del Dist del Politecnico di Torino Patrizia Lombardi. Gli interventi tecnici sono stati a cura del responsabile di progetto Simonetta Alberico, del direttore aree tecniche della Provincia di Torino Paolo Foietta, di Michele Munafò dell'Ispra, di Filiberto Altobelli dell'Inea, di Carlo Alberto Barbieri del Politecnico di Torino e di Carlo Rega del Joint Research Centre, che ha chiuso i lavori.

L'obiettivo generale del progetto Life+ Sam4cp, che si svilupperà nell'arco di 4 anni, è quello di

costituire un ulteriore avanzamento di quanto già predisposto con il progetto europeo Osddt-Med e con il progetto di capitalizzazione Medland2020, relativamente al tema della limitazione del consumo di suolo, tema cardine del secondo piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino approvato nel 2011, ma anche di prioritario interesse per le politiche in materia territoriale e ambientale di livello sia nazionale che

comunitario.

In pratica, si cercherà di produrre modelli di simulazione sia degli impatti dell'artificializzazione/impermeabilizzazione dei suoli sia delle conseguenze - anche in termini economici - per la collettività, per arrivare a fornire alle amministrazioni locali strumenti di supporto nelle decisioni di governance territoriale.

Alessandra Vindrola



LA STORIA

In tema di consumo di suolo, la Provincia di Torino è stata fortemente innovatrice in quanto, parallelamente all'avvio del primo Piano territoriale di coordinamento nel 2000, ha inaugurato l'Osservatorio del consumo di suolo in provincia di Torino. Successivamente ha definito delle norme in base alle quali i suoli liberi (ovvero l'insieme delle aree a vocazione agricola o naturali) non possono più essere utilizzati a fini urbanistici.

Nel 2010 è stata capofila del progetto europeo Osddt Med – Land use and sustainable development of territories of Mediterranean areas, cofinanziato dal Programme Med e conclusosi nel maggio 2013. Scopo del progetto è stato sviluppare un sistema di monitoraggio e valutazione del consumo di suolo a partire dall'identificazione di indicatori di misurazione comuni, e individuare strumenti operativi di gestione del territorio utili per ridurre il consumo di suolo. In termini di risultati il progetto ha permesso di produrre tre tipologie di strumenti: strumenti per misurare il consumo di suolo applicabile nell'area Med; strumenti urbanistici per limitare il consumo di suolo; strumenti per comunicare e sensibilizzare gli attori sociali in merito alla sfida posta dal consumo di suolo.

Attraverso queste esperienze si è compreso che per agire oggi è necessario andare oltre la misura quantitativa del fenomeno e oltre gli strumenti e le norme di pianificazione tese a limitare il consumo di suolo. È necessario che le amministrazioni locali, in particolare quelle di livello intermedio, quali appunto le Province, forniscano agli enti di scala più piccola tutti gli strumenti utili a una pianificazione attenta al massimo contenimento del consumo di suolo. Da qui l'idea di un simulatore e di una progettazione assistita dei nuovi piani regolatori comunali, promossa nel quadro del nuovo progetto Life + Sam4cp.

Al lavoro per riportare il Giro d'Italia al Colle delle Finestre

Giovedì 16 ottobre a Sestriere, a poco più di sette mesi dalla penultima tappa del Giro d'Italia 2015 - la Saint Vincent-Sestriere di 196 km con la scalata al Colle delle Finestre in programma sabato 30 maggio - lo staff tecnico di RCS Sport, guidato da Stefano Allocchio, ha effettuato il sopralluogo di routine in vista dell'organizzazione dell'evento.

traguardo di tappa a Sestriere, - ha sottolineato Allocchio - specie al termine di una tappa decisiva per l'ultimo assalto alla maglia rosa lungo la scalata al Colle delle Finestre. Conosco



La riunione tecnica si è svolta presso l'Ufficio del turismo, alla presenza del comitato tappa

Sestriere da tanti anni, prima da corridore poi da responsabile dell'organizzazione per conto di Rcs Sport, e devo dire che è una location ideale per ospitare un grande traguardo di tappa". Sopralluogo anche per la Rai, con il regista Nazareno Balani che ha ricordato come proprio a Sestriere abbia iniziato a occuparsi di riprese sulla neve in occasione di gare della Coppa del Mondo di sci. Dopo un'attenta analisi delle esigenze sportive e logistiche sono stati effettuati sopralluoghi specifici nelle varie aree: il traguardo in piazza Agnelli, la sala stampa e il quartier tappa al palazzetto dello sport, l'area podio e produzioni tv in piazza Agnelli, il villaggio sponsor in piazzale Kandahar. "Tutto è andato per il meglio, - ha commentato Gianni Poncet, assessore allo sport del Comune di Sestriere - anche grazie all'esperienza maturata insieme allo staff di Rcs Sport e alla Rai nell'organizzazione delle precedenti sei tappe del Giro d'Italia con traguardo a Sestriere". Il Sindaco di



del Comune di Sestriere, che ha esteso l'invito ai Comuni di Meana di Susa di Usseaux e ai tecnici del Servizio viabilità della Provincia di Torino. "Siamo contenti di tornare ad avere un

Sestriere Valter Marin, assieme ai colleghi di Meana di Susa e di Usseaux e ai responsabili della Provincia di Torino, si sono occupati dell'impostazione della manutenzione del tratto di 6 Km di strada sterrata della Provinciale 172 del Colle delle Finestre. Sono state delineate le possibili sinergie nelle modalità e nelle tempistiche degli

interventi che saranno necessari per garantire la percorribilità di uno sterrato che, dopo le tappe del 2005 e del 2011, è ormai entrato di diritto nel mito del Giro d'Italia. Con i suoi 2.178 metri d'altitudine, il Colle delle Finestre sarà la Cima Coppi dell'edizione 2015 della corsa rosa.

Fatica, tempo e denaro per allestire al meglio la Provinciale 172

Quando si ammirano le immagini di una tappa alpina del Giro tutto sembra splendido e facile, perché la natura offre uno scenario impagabile. Dietro alla perfetta riuscita di una frazione in alta quota c'è un lungo lavoro preparatorio che all'Ente proprietario delle strade su cui transita la corsa costa denaro e, soprattutto, tante ore di lavoro dei dipendenti e dei macchinari. Ad esempio, nella primavera del 2011, per consentire la regolarità della tappa Verbania-Sestriere e il transito dei corridori senza alcun rischio al Colle delle Finestre, la

Provincia di Torino spese oltre 22mila euro per fresare e spianare il tratto sterrato della Provinciale 172 in Valsusa. Anche sul versante della Val Chisone, la Provinciale 172 fu oggetto di lavori, con la pulizia delle banchine e il rifacimento delle strisce laterali che delimitano la carreggiata. Su richiesta del Comune di Usseaux, la Provincia stanziò inoltre 12mila euro per ripulire la strada comunale tra Pian dell'Alpe e Pourrieres da ramaglie e terriccio accumulati durante l'inverno, per rappezzare le buche e tracciare le strisce laterali di delimi-

tazione della carreggiata. L'intervento venne effettuato dai cantonieri del Servizio Viabilità, che precedentemente erano stati impegnati per liberare la Provinciale 172 dalla neve su entrambi i versanti, utilizzando le frese e le pale meccaniche. Anche nei tratti asfaltati, si procedette al taglio o alla potatura delle piante che ostacolavano il passaggio, alla pulizia dei fossi laterali e alla sistemazione delle banchine.

Michele Fassinotti



Connessione a banda larga ed energie rinnovabili salgono a Pracatinat

Una piattaforma dimostrativa a uso degli studenti e degli ospiti del centro di soggiorno di Pracatinat, costituita da una

torio (incluse quelle di rete) e di realizzare delle demo sui consumi, mettendo a confronto, per esempio, televisori e personal computer accesi e altri in

della Provincia di Torino Alberto Avetta “era fermo da anni per difficoltà di natura burocratica. Siamo lieti che il nostro intervento abbia ora consentito



pala microeolica, da un pannello fotovoltaico e da un'antenna parabolica per connettività wireless a banda larga, oltre che da una stazione di monitoraggio comprensiva di webcam, centralina meteo e apparati WiFi. Tutto questo sarà installato a breve sulla copertura del Palazzo Nasi, e diventerà realtà grazie al finanziamento del Csp e al supporto offerto dal Servizio Infrastrutture e assistenza tecnica enti locali della Provincia di Torino.

La nuova realizzazione permetterà, tra le altre cose, di utilizzare l'energia prodotta per alimentare illuminazione e apparecchiature del laborato-

standby.

“Il progetto della piattaforma per l'utilizzo di diverse sorgenti di energie rinnovabili con scopo divulgativo, didattico e scientifico” spiega il vicepresidente

di risolvere finalmente l'impasse e di restituire alle scuole uno strumento molto utile per la formazione dei ragazzi”.

Cesare Bellocchio



Approvato il Piano forestale del Parco naturale del Colle del Lys

Su proposta dell'assessore Marco Balagna, la Giunta provinciale ha approvato il 21 ottobre scorso il Piano forestale aziendale del Parco naturale di interesse provinciale del Colle del Lys. La redazione del documento è stata affidata al Consorzio forestale Alta Valle Susa. Il Piano ha lo scopo di analizzare nel dettaglio il patrimonio forestale della zona protetta istituita nei territori dei Comuni di Rubiana e Viù e di proporre una gestione di tale patrimonio e del territorio che sia compatibile con il regime di tutela a cui l'area è sottoposta. Si tratta di un adempimento previsto dalla legge regionale 19 del 2009, che affida ai soggetti gestori delle aree protette - in questo caso alla Provincia di Torino - la tutela delle risorse naturali, attraverso strategie di gestione sostenibile, la promozione della fruizione sociale e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale, in particolare in ambito scolastico. Il territorio del Parco del Colle del Lys è interamente di proprietà della Provincia e presenta attualmente una vegetazione arborea di origine artificiale, a seguito dei rimboschimenti di pino nero e larice effettuati nella prima metà del secolo scorso. L'obiettivo naturalistico e silvicolturale che la Provincia si è prefissa è quello di favorire la ricostituzione di boschi composti da specie autoctone come l'acero montano, il frassino e il faggio. Nel prossimo decennio gli interventi previsti dal Piano potrebbero assicurare un modesto reddito economico, derivante dalla vendita del legname, da reimpiegare nella valorizzazione generale del Parco. La rinaturalizzazione dell'area comporte-



rà reimpianti di specie autoctone, opere di manutenzione, messa in sicurezza e segnalazione dei sentieri turistici, dei percorsi naturalistici e dei punti panoramici, che in parte inizieranno ad essere realizzati nel 2015, con un finanziamento del Piano di sviluppo rurale del Piemonte. Il Piano approvato dalla Giunta provinciale presenta innanzitutto una relazione tecnica, in cui sono descritti i settori e le particelle forestali. Sono poi state realizzate carte in scala 1:5000 dedicate alla localizzazione delle aree di saggio, alla situazione delle foreste e delle altre coperture del territorio, alle destinazioni funzionali prevalenti, alla suddivisione catastale, agli interventi gestionali e di viabilità e alle dinamiche evolutive dei popolamenti forestali. Il Piano presenta anche una banca dati e il registro degli interventi e degli eventi. Dopo l'approvazione da parte della Giunta provinciale, il Piano passerà al vaglio della Giunta regionale.

UN BALCONE PANORAMICO SULLE ALPI E SULLA PIANURA TORINESE

L'area del Colle del Lys fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione: per questo è stata scelta come "luogo della memoria" della Resistenza. Di particolare interesse architettonico è il Santuario della Madonna della Bassa, mentre dal punto di vista paesaggistico si segnalano molti punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese. Una fitta rete di sentieri e mulattiere consente di apprezzare le caratteristiche naturali di una zona in cui, negli ultimi 25-30 anni, il bosco ha via via riconquistato terreno. Le specie più diffuse sono la betulla, l'abete rosso, l'abete bianco, il larice, il pino silvestre e il pino nero; nei valloni più umidi e ombrosi si trovano boscaglie di faggio e ontano e nelle brughiere boscate begli esemplari di sorbo montano e sorbo degli uccellatori. Particolarmente importante è la presenza dell'*Euphorbia gibelliana*, specie eliofila endemica del Piemonte, per la quale è in corso un progetto di monitoraggio e riproduzione finanziato dalla misura 323 del Piano di sviluppo rurale.

m.fa.

Per saperne di più:

http://www.provincia.torino.gov.it/natura/protezione_ambientale/aree_protette/colle_lys/index

Torna a Villar Focchiardo il coro ligneo restaurato

Il coro ligneo della Certosa di Banda, risalente alla seconda metà del secolo XIV, tornerà venerdì 24 ottobre a Villar Focchiardo, dopo essere stato restaurato. L'evento sarà festeggiato con una cerimonia che avrà luogo alle 21 nella Chiesa parrocchiale del paese. Il coro è l'ultima delle opere "restituite" nell'ambito del pro-

getto per contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico dei Comuni del territorio, avviato nel 2007 dalla Provincia di Torino con un finanziamento di 300mila euro. Lo stato di conservazione del coro monastico dell'ordine certosino era pessimo: la struttura addossata al muro risentiva dell'umidità e di un massiccio

attacco di insetti xilofagi. L'opera, dopo essere stata trasportata nei laboratori del Centro conservazione e restauro, è stata posta in camera anossica per tre settimane. Si è poi provveduto alla pulitura della superficie e a importanti interventi di falegnameria per consolidare la struttura. I basamenti sono stati interamente sostituiti. *a.ra.*



IL PROGETTO DI RECUPERO

Avviato nel 2007, ha dapprima mappato il territorio e selezionato 111 interventi, su un totale di 71 Comuni, che sono stati classificati - grazie a un team di esperti del Centro per il restauro "La Venaria Reale" - per ordine di priorità (alta, media, bassa). Sono così emersi 40 interventi ad alta priorità, 51 a media priorità e 20 a bassa priorità. Tra le alte priorità, 17 Comuni hanno ottenuto dalla Provincia la copertura dei lavori di restauro dei loro beni presso il Centro di Venaria. Ne hanno beneficiato i Comuni di Alpignano (crocifisso ligneo del '700, attribuibile alla Scuola del Plura), San Mauro Torinese (tela raffigurante la Deposizione di Scuola lombardo-piemontese del XVII secolo), Caselle Torinese (Tridon, quadro del Crocefisso, olio su tela del 1767), Rivarossa (statua di Pietro Canonica del 1912 raffigurante Cristo che cammina sulle acque), Mazzé (dipinto raffigurante la Madonna con il Bambino e i Santi Carlo Borromeo e Antonio da Padova), Borgiallo (mobile da sacrestia di epoca barocca), Reano (Molineri, Vergine del Rosario, olio su tela del 1625 ca.), Torre Pellice (Pinot Gallizio, Antiluna, dipinto del 1959), San Colombano Belmonte (dipinto raffigurante Madonna con Bambino e Santi), Piossasco (Madonna con Bambino e Santi attribuibile al Zamorra, olio su tela del 1702), Pancalieri (Cristo tra i carnefici, olio su tela), Valperga (altare in legno dipinto e dorato), Nole (altare ligneo degli inizi del XVIII secolo), Villar Focchiardo (coro ligneo del complesso monastico nella Certosa di Banda del 1300 ca.), Verolengo (ex Municipio, volta affrescata del 1860), Carmagnola (San Filippo Neri, tela del Fassina, nella omonima chiesa), Grugliasco (Cappella di San Grato nell'ex complesso dei Fratelli delle scuole cristiane).

a.ra.



Per un approfondimento:

http://www.provincia.torino.it/speciali/2011/opere_arte_comuni/index.htm

Informabando "a domicilio": adesso è il turno di Collegno

Si terrà a Collegno dal 28 ottobre all'11 novembre il quarto ciclo di Informabando 2014, l'iniziativa gratuita varata dalla Provincia di Torino nel 2012 per fornire alle micro, piccole e medie imprese del territorio le competenze necessarie per accedere alle fonti di finanziamento e ai

sima Annunziata 7. Come è ormai noto, da quest'anno Informabando è diventato itinerante e gli incontri sono organizzati nei Comuni del territorio, al fine di facilitare l'accesso a tutte quelle realtà imprenditoriali potenzialmente interessate, ma distanti dal capoluogo. A Collegno si arriva

Oltre al percorso di approfondimento teorico, per le imprese partecipanti sono previsti un servizio di accompagnamento, volto a definire le competenze dell'azienda, e un'attività di tutoring nella costruzione della proposta progettuale in risposta a bandi e gare di interesse. Informabando è realizzata in collaborazione con il CEIPiemonte - Centro Estero Internazionale. È prevista la partecipazione di rappresentanti della rete europea EEN - European enterprise network, che presenteranno i loro servizi - gratuiti - alle imprese partecipanti.

"L'obiettivo fondamentale di Informabando" spiega l'assessore alle attività produttive della Provincia di Torino Sergio Bisacca "è diminuire lo svantaggio che le piccole e medie imprese registrano nei confronti dei grandi gruppi, solitamente meglio organizzati e dotati di uffici dedicati alle attività inerenti alla partecipazione a bandi, gare e progetti di ricerca". *c.be.*



bandi di gara nazionali e internazionali. Il corso prevede 5 incontri che si terranno nella sede del Patto territoriale zona ovest, in piazza Cavalieri della Santis-

dopo i corsi di Moncalieri, Ivrea e Pinerolo, mentre le prossime tappe saranno Settimo (dal 25 novembre al 9 dicembre) e Ciriè (a gennaio 2015).

Tutte le informazioni su <http://www.provincia.torino.gov.it/sviluppolocale/internaz/informabando/>

Progetto Energeia per le imprese del settore delle energie rinnovabili

Lunedì 27 ottobre un seminario all'Incubatore del Politecnico

È dedicato agli operatori dei servizi che offrono sostegno alle nuove imprese nel settore delle energie rinnovabili il seminario che si terrà a Torino lunedì 27 ottobre, nell'ambito del progetto europeo Energeia. Nei locali dell'Incubatore di imprese innovative del Politecnico, in via Pier Carlo Boggio 59, si discuterà per tutto il giorno (dalle 9 alle 16.30) di generazione

fotovoltaica, illuminazione efficiente e monitoraggio energetico. In apertura dei lavori è previsto l'intervento della Pro-

vincia di Torino, partner del progetto Energeia. *c.be.*



La Via Lattea punta sullo sci itinerante e sugli stranieri

La Via Lattea punta decisamente sullo sci itinerante e sulla clientela straniera, la sola in grado di garantire un soddisfacente utilizzo infrasettimanale delle piste e degli impianti di risalita. Nella tradizionale conferenza stampa di presentazione della nuova stagione invernale il presidente della Sestrieres spa Giovanni Brasso e l'amministratore delegato Alessandro Perron Cabus hanno spiegato che l'obiettivo è di rendere i 420 Km di discese del comprensorio italo-francese più alla portata di tutti, a partire dagli stranieri e dalle famiglie. La Sestrieres spa, ha ricordato Brasso, ha fatturato nel 2013 ben 32 milioni di euro, ma ha generato in Alta Valsusa un indotto che ammonta a 350 milioni di euro. La Via Lattea dà direttamente lavoro a 350 dipendenti nel periodo invernale,



conta 13 milioni di passaggi sugli impianti e un milione e 200mila presenze di sciatori. Senza la neve programmata, senza gli impianti in funzione e le piste aperte sarebbe impensabile l'attività di 170 strutture ricettive, 70 rifugi e ristoranti sulle piste, 700 esercizi commerciali, 20 scuole di sci e snowboard e 15 Sci Club agoni-

stici. Portando il saluto della Provincia di Torino e del Coni Piemonte, l'assessore provinciale allo sport, Gianfranco Porqueddu, ha sottolineato l'esigenza di rilanciare gli sport invernali puntando sia sulla promozione della pratica di base che sui grandi eventi internazionali. In questo senso, segnali positivi vengono dall'estensione

alla scuola primaria dei Giochi sportivi studenteschi invernali e dal ritorno della Coppa del

Mondo a Sestriere nel dicembre 2015.

Le novità della stagione 2014-2015

Nell'estate 2014 la Sestrieres spa ha realizzato 10 Km di nuove piste, a cui si aggiungono un vero e proprio stadio di allenamento a Sauze d'Oulx dedicato al campione olimpico Piero Gros e due nuovi impianti di risalita. E' stata ultimata la rete di piste blu che consentono anche ai principianti di sciare nell'area del monte Banchetta e in quella dell'Anfiteatro a Sestriere. La nuova seggiovia Anfiteatro ha sostituito la vecchia sciovvia Nube d'Argento, mentre è stata aumentata la portata della sciovvia Orsiera. Un nuovo ponte sulla Strada regionale 23 consentirà di scendere sci ai piedi dal Colle Basset a Borgata Sestriere. In estate il ponte sarà utilizza-

to per la pista ciclabile che sale al Basset e (dall'estate 2015) al Fraiteve. Un nuovo tapis roulant lungo 57 metri verrà montato vicino alle sciovvie Baby di Sestriere, per consentire ai bambini di muovere i primi passi sulla neve. La seggiovia triposto Rio Envers di Sansicario è stata smontata e rimontata a Sauze d'Oulx, per collegare la Capanna Mollino alla cima del Triplex. A Claviere la nuova pista 100 alta e la 100 media consentiranno un agile rientro degli sciatori che provengono da Montgenevre attraverso il Colletto Verde. L'intervento è stato realizzato grazie ai contributi dei Comuni di Cesana, Claviere e Montgenevre.

m.fa.

Al Salone del Gusto il "Paniere", i suoi produttori e la sua filosofia

Valorizzare le tipicità agroalimentari del territorio e riflettere sulle esperienze e le buone pratiche che contribuiscono ad accorciare le filiere e a diffondere il cibo buono, pulito e giusto nell'area metropolitana torinese. Sono gli obiettivi che la Provincia di Torino persegue con le iniziative che, sino a lunedì 27 ottobre, "marcano" la presenza dei produttori del "Paniere" al Salone del gusto. L'Assessorato all'agricoltura e montagna ha uno spazio riservato nello stand della Città di Torino, per distribuire materiale informativo e condurre brevi degustazioni di specialità del "Paniere". I Consorzi dei produttori sono invece presenti in forze nell'area Presidi di Slow Food, per le consuete attività di degustazione

e vendita. Sabato 25 ottobre, dalle 10 alle 12 nel supermercato "Eataly" di via Nizza, la Sala dei Duecento ospita l'incontro "Le eredità di Expo 2015: politiche alimentari metropolitane come occasione di crescita sostenibile tra città e campagna". A introdurre i lavori è l'assessore all'agricoltura e montagna, Marco Balagna. Dalle 16 alle 17,30 nello stand della Città di Torino viene invece tracciato un bilancio del progetto "Il menù l'ho fatto io", che, per iniziativa della Città e della Provincia di Torino, coinvolge i bambini delle scuole primarie nella gestione del servizio di ristorazione scolastica, aiutandoli a scegliere cibi e ricette sulla base delle informazioni acquisite durante un processo di educazione alimentare.

m.fa.



Per saperne di più: www.provincia.torino.gov.it/speciali/2014/salonegusto/

“Un pallone di speranza” per reinserire i detenuti nella società

Settanta partite da fine ottobre 2014 a fine maggio 2015, che coinvolgeranno quindici squadre scolastiche con cinquecento giovani calciatori, una squadra di agenti penitenziari e sei squadre con trecento detenuti: sono questi i numeri della quindicesima edizione di “Un pallone per la speranza”, torneo dilettantistico di calcio che contribuisce simbolicamente ad aprire le porte del carcere torinese e, concretamente, a far dialogare un’istituzione totalizzante per definizione con il territorio che la ospita. La quindicesima edizione del torneo, che si svolge sotto l’egida del Comitato regionale della Federcalcio e del Settore giovanile scolastico della Lega nazionale dilettanti, è stata presentata mercoledì 22 ottobre presso la casa circondariale “Lorusso e Cutugno” di Torino, alla presenza dell’assessore provinciale allo sport e presidente del Coni Piemonte, Gianfranco Porqueddu. L’istituto di pena di via Adelaide Aglietta ha una ormai consolidata tradizione di rapporto con le istituzioni scolastiche e con l’associazionismo sportivo, che collaborano a progetti di accompagnamento dei detenuti verso il reinserimento sociale. In un torneo come quello che vede i ragazzi delle scuole medie superiori di Torino e provincia confrontarsi in campo con i detenuti non conta tanto il risultato quanto la capacità di stabilire un contatto tra chi vive la

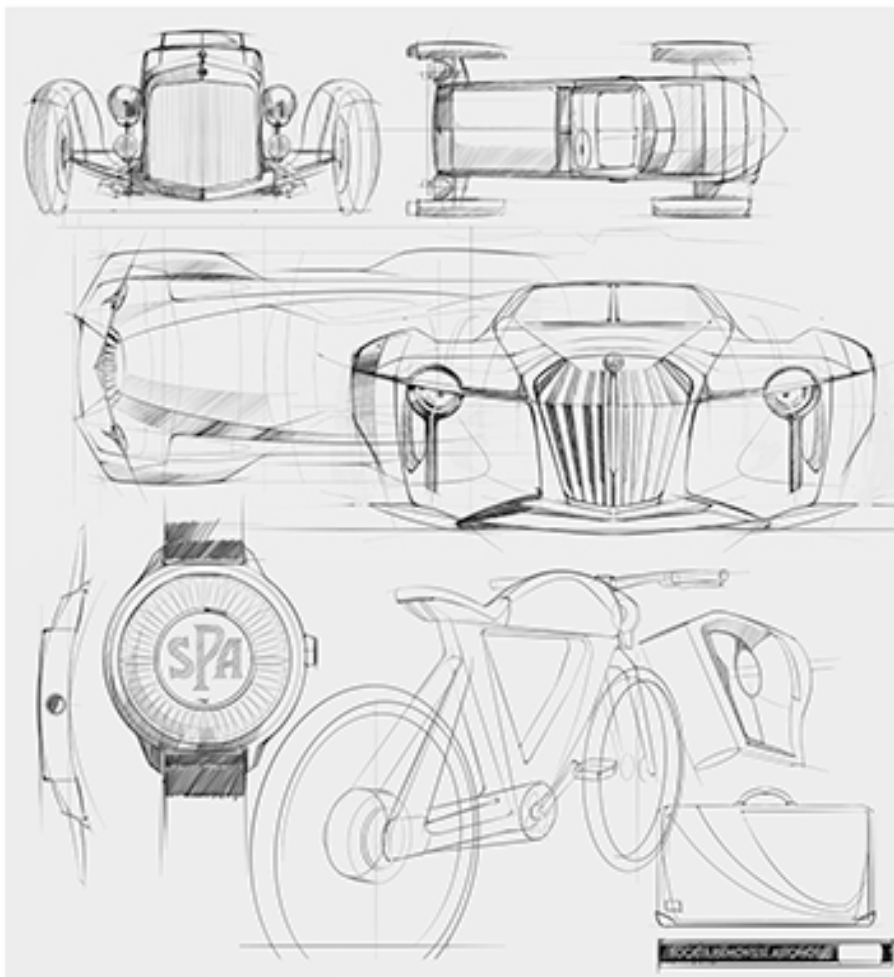
condizione carceraria e il mondo esterno, condividendo la passione per lo sport, il rispetto per le regole e per l’avversario. Gli incontri prevedono due tempi di trenta minuti, si disputano presso l’impianto sportivo della casa circondariale e coinvolgono sei squadre di detenuti, una di agenti di polizia penitenziaria e le rappresentative degli istituti “Vittorini” di Torino, “Marie Curie” di Pinerolo, “Maiorana”, “Steiner” e “Levi” di Torino, “Natta” di Rivoli, “Plana”, “Cattaneo”, “Peano”, “Sacra Famiglia”, “Avogadro”, “Magarotto” e “Volta” di Torino, del Convitto Nazionale Umberto I e dell’Itis “Ferrari” di Susa. La finale è in programma il 26 maggio, mentre la premiazione si terrà giovedì 4 giugno 2015. Intervendendo alla presentazione del torneo, l’assessore Porqueddu ha sottolineato come la casa circondariale “Lorusso e Cutugno” sia stato il primo istituto penitenziario italiano ad avviare attività sportive per i detenuti, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, con l’Ufficio sport della Direzione scolastica regionale e con alcune società calcistiche locali. Il rapporto con il mondo sportivo piemontese si consoliderà ulteriormente, grazie a nuovi progetti per portare la pratica del rugby e della ginnastica ritmica nelle sezioni maschile e femminile del carcere.

m.fa.



La Spa rinasce a Torino all'insegna delle vetture ecologiche e innovative

Sono passati ben 108 anni da quando, nel 1906, Michele Ansaldo e Matteo Ceirano fondarono a Torino la Spa, acronimo di Società Piemontese Automobili, una delle tante "firme" prestigiose degli albori dell'industria automobilistica subalpina. Il marchio Spa fu presente sul mercato fino agli anni '40, nonostante nel 1909 l'azienda originaria fosse stata fusa con la Flag (Fabbrica Ligure Automobili Genova) e nel 1926, in seguito a difficoltà finanziarie, fosse stata acquistata dalla Fiat. Oltre alle vetture assemblate nello stabilimento di Borgo San Paolo a Torino, la Spa produsse apprezzati veicoli militari e motori aeronautici per il Regio Esercito e la Regia Aeronautica. Diventa nel tempo un semplice reparto produttivo della Fiat, la fabbrica di corso Ferrucci produsse il suo ultimo autocarro nel 1949. Dopo 65 anni lo storico marchio torinese ritorna sul palcoscenico internazionale con prodotti innovativi e di lusso, ammiccando ai valori del passato. La Nuova Società Piemontese Automobili s.r.l. interpreta lo stile e l'artigianato italiani



seguito nuovi criteri di lusso, legati alla qualità del prodotto. Nel gennaio scorso gli imprenditori Alessandro Camorali e Giuliano Imprescia hanno rilevato il marchio Spa e hanno iniziato la scommessa che dovrà porta-

re alla rinascita della casa automobilistica. Camorali è un designer e progettista, ha fondato lo studio Camal ed è consulente di centri stile e case automobilistiche. Imprescia è invece un avvocato, specializzato in diritto di impresa. Il primo prodotto con cui la nuova Spa si presenta al pubblico è il "Bicicletto", un veicolo a due ruote elettrico che esprime un nuovo concetto di

mobilità sostenibile. Dal 4 al 9 novembre la nuova Spa svelerà i piani per il lancio e lo sviluppo di nuovi prodotti alla Fiera di Milano-Rho, in occasione della 72^a Esposizione mondiale del motociclismo. Tra i progetti innovativi vi è anche quello di un quadriciclo leggero. La nuova Spa produrrà autovetture di alta gamma, principalmente ibride o elettriche, capaci di soddisfare il desiderio anche solo di un singolo cliente: automobili innovative e di

pregio che elevino il concetto di "elettrico" a un mercato medio-alto.

m.fa.

Tutte le lune di Leopardi

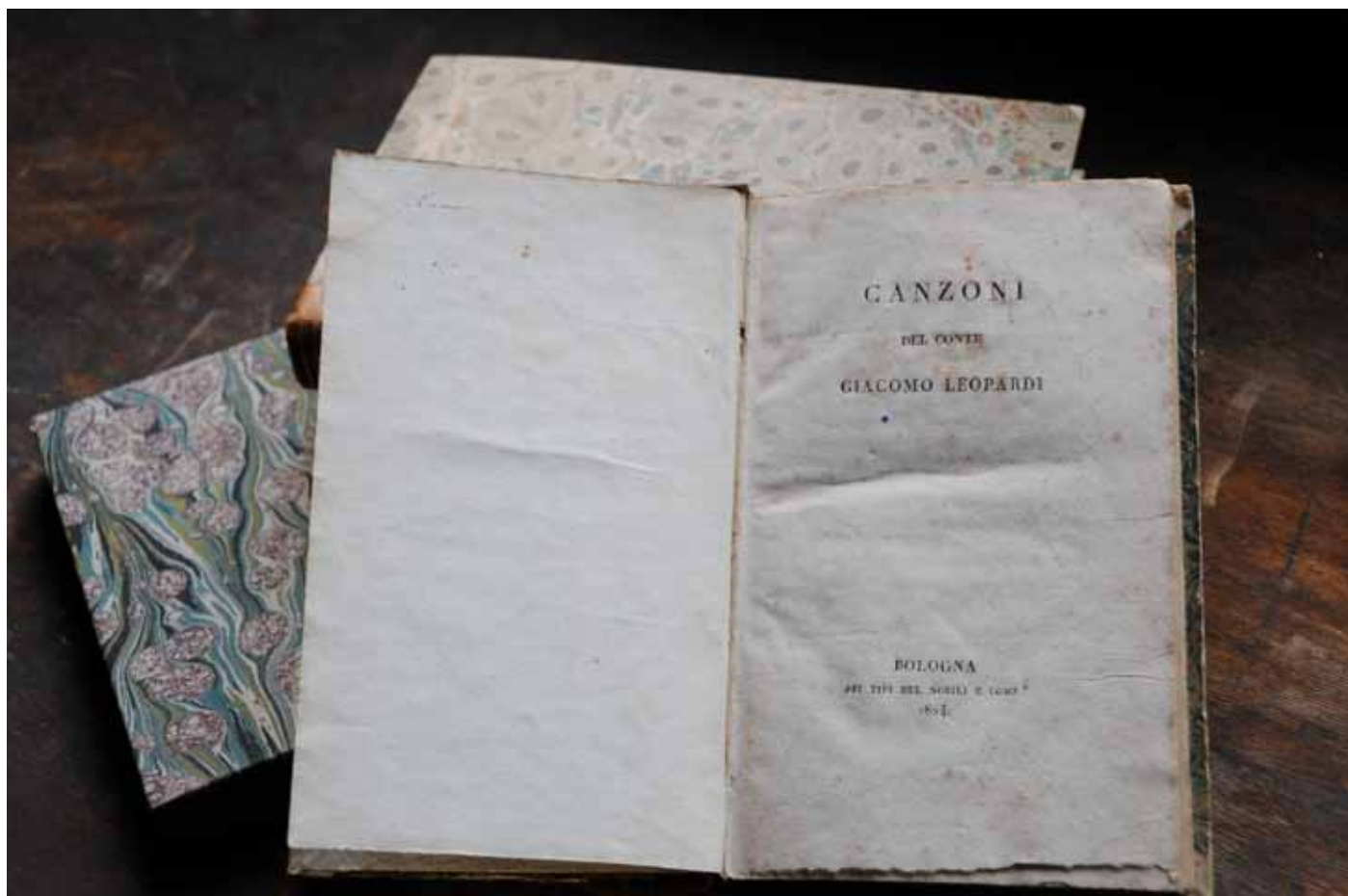
Leopardi, che denunciava gli inganni dell'intelletto ma difendeva gli inganni del cuore, illuminista ma appassionato, pessimista ma coraggioso, e confidente nell'etica laica della "social catena" evocata dall'epopea dell'umile ginestra, è stato scelto da Mario Martone come protagonista del proprio film *Il giovane favoloso*, che sta avendo molto successo.

La Biblioteca storica della Provincia conserva all'interno del Fondo Parenti, prezioso scrigno di rarità bibliografiche, alcune prime edizioni dei capolavori dei nostri grandi dell'Ottocento, Foscolo, Manzoni, Leopardi.

Del poeta di Recanati segnaliamo la prima edizione delle *Canzoni*, edite a Bologna da Nobili e Comp. nel 1824, e quella dei *Versi*, pubblicati sempre a Bologna dalla Stamperia delle Muse, nel 1826. A Bologna Leopardi soggiornò nel 1825, e vi conobbe il conte Carlo Pepoli, destinatario della nota *Epistola*, compresa, con gli *Idilli*, nell'edizione del '26. Dell'anno successivo è la prima edizione delle *Operette Morali*, pubblicata a Milano presso l'editore Stella, e contiene le venti prose scritte entro il 1824.



Dal 1825 al 1833 Leopardi viaggia tra Bologna, Pisa, Recanati e Firenze: ma è nel capoluogo fiorentino il soggiorno più lungo, e qui presso l'editore Piatti nel 1831 pubblica la prima edizione dei *Canti*, dedicata "Agli amici suoi di Toscana", comprendente le *Canzoni* e i piccoli e grandi *Idilli*, più l'*Epistola al Conte Carlo Pepoli*. A Firenze il poeta conosce la nobildonna Fanny Targioni Tozzetti, la "dotta allettatrice" del ciclo di Aspasia, e lo scrittore e patriota napoletano Antonio Ranieri, con il quale stringe un sodalizio

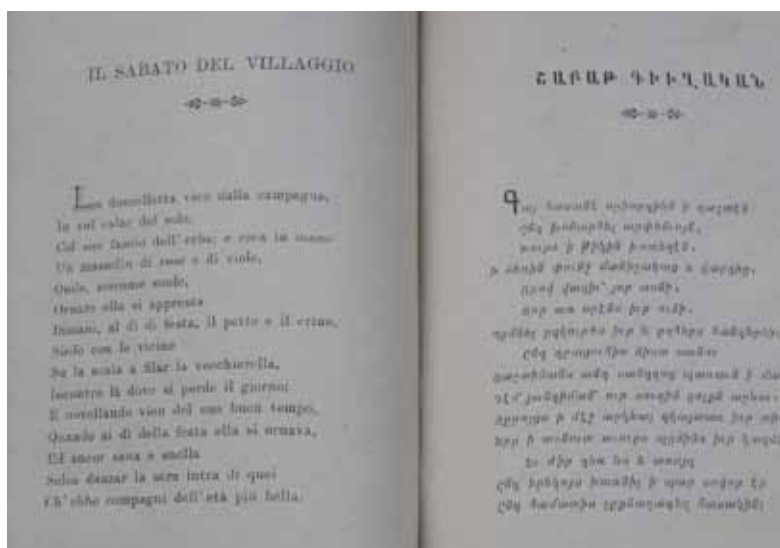


che lo porterà a trasferirsi a Napoli, nel 1833. Napoletana è infatti l'ultima edizione delle opere leopardiane uscita con il poeta ancora vivente, "corretta, accresciuta, e sola approvata dall'autore", pubblicata nel 1835 presso l'editore Starita. Doveva essere composta da più volumi, ma la censura borbonica sequestrò l'opera a più riprese, e in effetti sole poche copie poterono circolare, contenenti tutti i *Canti* (incluso il ciclo di Aspasia e le *Canzoni sepolcrali*) e le prime

tredecim *Operette Morali*. Naturalmente, questa edizione non poteva contenere *La Ginestra* né *Il tramonto della luna*, composte nel 1836 a Torre del Greco. Queste ultime composizioni leopardiane uscirono postume, con l'edizione completa delle opere curata da Antonio Ranieri per l'editore Le Monnier di Firenze, nel 1845 (non presente, questa, nel Fondo Parenti).

Spicca, fra le curiosità, una traduzione in armeno di una scelta dei *Canti* leopardiani, ad opera del padre Arsenio Ghazikian (1870-1932), religioso mechiterista del monastero di San Lazzaro degli Armeni di Venezia. Queste *Poesie scelte*, pubblicate con testo a fronte (Venezia, 1898), includono la canzone *All'Italia*, il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, il *Sabato del villaggio*, il *Passero Solitario*, *Nelle nozze della sorella Paolina*, *Le ricordanze* e *La vita solitaria*. Quasi un dialogo a distanza con il poeta che, negli anni di studio matto e disperatissimo, lesse e tradusse anche testi armeni, pur con l'ausilio di versioni latine.

Valeria Rossella



ORGANALIA

I POMERIGGI DI ORGANALIA

VENERDI' 24 OTTOBRE 2014 - ORE 16.30

PALAZZO DAL POZZO DELLA CISTERNA - SALA CONSIGLIERI

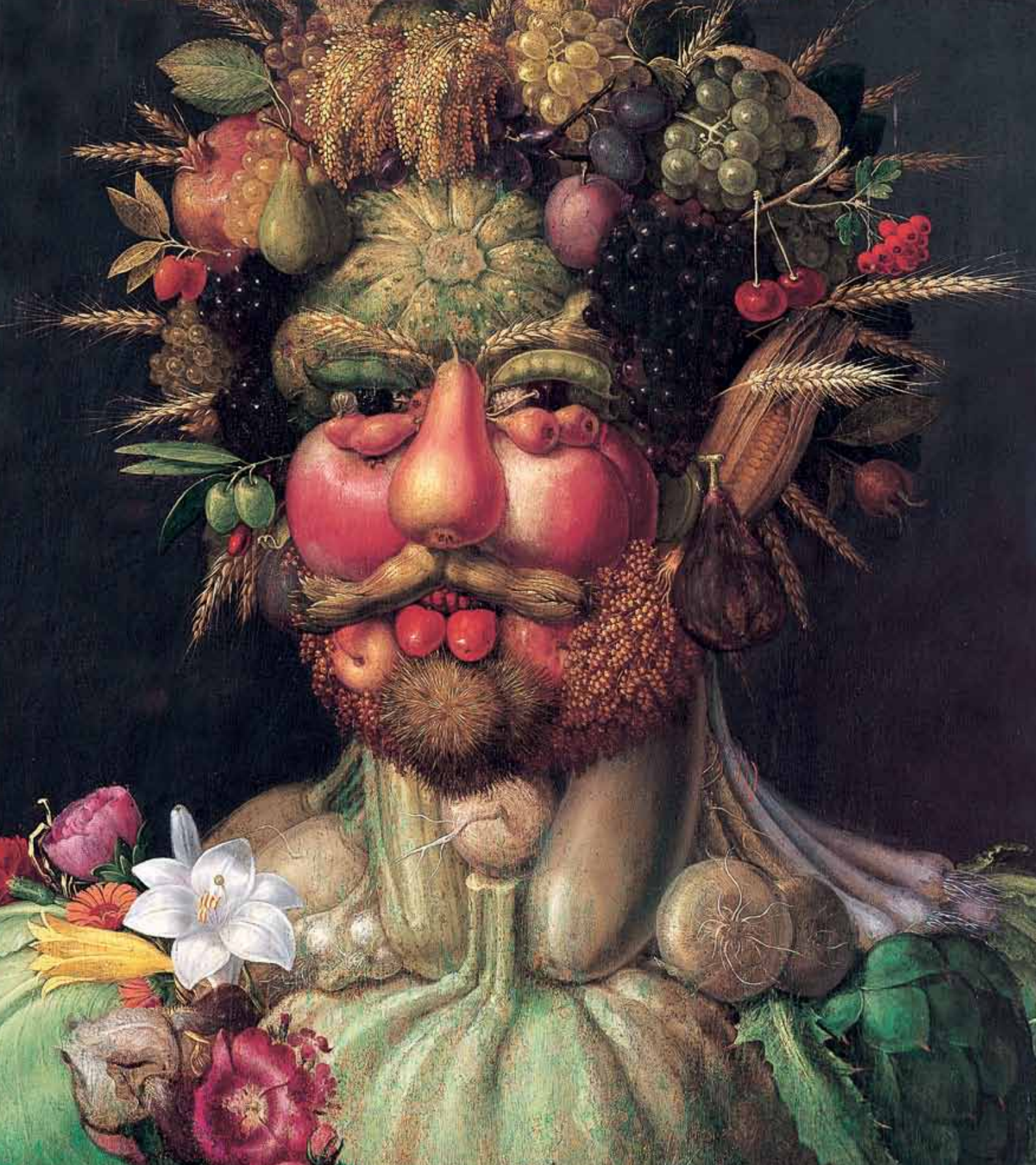
VIA MARIA VITTORIA 12 - TORINO

Presentazione del volume di Francesco Bigotti

"Luigi Caldera. «Invenzioni a più voci» di un cuneese ai confini tra musica e ingegno"

Intermezzi musicali a cura del gruppo Armoniche Risonanze Per Arpa
che eseguirà brani di Respighi, Reniè, Pachelbel e Händel

Ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti



IL C.E.S.E.D.I. PER LA SCUOLA

PROPOSTE 2014/2015



CENTRO
SERVIZI
DIDATTICI

www.provincia.torino.gov.it/istruzione/cesedi



PROVINCIA
DI TORINO